

DOMENICA 23 GIUGNO	XII DOMENICA T. O.	09.30: Nicola
LUNEDÌ 24 GIUGNO	NATIVITA' SAN GIOVANNI BATTISTA	18.00: Coroncina al Sacro Cuore 18.30: Pro populo
MARTEDÌ 25 GIUGNO	FERIA	18.00: Coroncina al Sacro Cuore, Vespri e comunione
MERCOLEDÌ 26 GIUGNO	FERIA	18.00: Coroncina al Sacro Cuore 18.30: Anime
GIOVEDÌ 27 GIUGNO	FERIA	18.00: Coroncina al Sacro Cuore, Vespri e comunione
VENERDÌ 28 GIUGNO	S. IRENEO	18.00: Coroncina al Sacro Cuore 18.30: Antonio e Basilio
SABATO 29 GIUGNO	FERIA	18.00: CRESIME
DOMENICA 30 GIUGNO	XIII DOMENICA T. O.	09.30: Piras Annetta (3° anniversario) e Fois Pietro — Battesimo



L'Eco di San Giuseppe

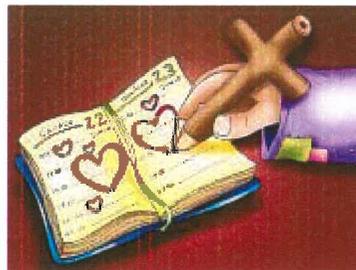
Foglio di collegamento Parrocchia di San Giuseppe

Giugno 2013

Anno I

N. 38

CHI SONO IO SECONDO LA GENTE?



La nostra vita frenetica ci fa guardare a mille cose. Al lavoro, a dove andare in vacanza, ai bei vestiti, a costruire la casa, ai figli, alla famiglia, all'amore. Tutte cose giuste, ma spesso capita che Dio non lo mettiamo neppure all'ultimo posto. Non ci chiediamo se esista o meno, non pensiamo chi sia o cosa chieda, non riflettiamo su chi ci abbia creati o dove andremo dopo la morte. Perché? Semplice, non ci interessa. Tutto ciò che accade nella nostra vita è più importante di Dio. Ci ricordiamo di Lui in due occasioni, quando vediamo che c'è qualcosa che va male nel mondo e malediciamo il Signore perché lo ha permesso, oppure quando siamo con le spalle al muro e non

sappiamo più a chi rivolgerci ed allora gli chiediamo aiuto. Stolti coloro che si comportano così. Non hanno capito che tutto ciò che è presente nella nostra vita, dall'aria che respiriamo alla terra che gira attorno al sole, dall'acqua che beviamo al nostro organismo che funziona come un orologio, dal cibo che mangiamo al cambio delle stagioni, tutto dipende da Dio. Il Signore è sempre presente nella nostra vita anche quando ci voltiamo dall'altra parte per non vederLo e facciamo finta che non esista. Gesù domanda a tutti noi "voi chi dite che io sia" ed aspetta una risposta, una risposta che prima o poi dovremo darGli. Prima o poi ci troveremo faccia a faccia con Lui e non solo dopo la nostra morte, ma quando saremo malati, quando una persona cara sarà nel letto di morte, quando perderemo il lavoro o il nostro coniuge ci lascerà, quando nostro figlio prenderà una strada sbagliata o le nostre scelte ci avranno deluso. Proveremo a rivolgerci alle cose del mondo, insisteremo nel non volerLo considerare, continueremo a non rivolgerci a Lui anche quando saremo stremati, ma prima o poi non ci saranno medici che potranno garantirci la guarigione, comunità disposte ad accogliere nostro figlio, posti di lavoro disponibili per noi, amici che vogliono ascoltarci, ed allora in quel momento cominceremo a fare i conti con Dio, Lo cercheremo, Lo invocheremo, Gli chiederemo aiuto. E con quanto coraggio ci arrabbieremo se non ci esaudisce immediatamente. Diremo "per una volta che ti chiedo qualcosa, potresti anche esaudirmi, vedi, ho fatto bene per tutta la vita a non cercarti". Come rispondereste voi a qualcuno che per tutta la vita vi ha snobbato preferendo chiunque e qualsiasi cosa alla vostra compagnia? Lo aiutereste se per anni gli aveste telefonato tutti i giorni e lui vi avesse sempre chiuso la comunicazione? Voi forse no, non lo aiutereste, ma il Signore è buono e vi darà un'opportunità quando lo invocherete, ma metterà alla prova la vostra Fede e vorrà vedere se il vostro rivolgervi a Lui sia per convenienza o perché credete veramente in Lui. Non aspettate il momento del bisogno, interrogatevi su chi sia Dio per voi, su quanto conti nella vostra vita. DateGli un posto d'onore, non dimenticatevi di Lui e vi sarà sempre vicino.

CALENDARIO CRESIMANDI

- **Giovedì 27 giugno, ore 19.15 liturgia penitenziale;**
- **Venerdì 28 giugno, ore 19.15 prove generali;**
- **Sabato 29 giugno, ore 18.00 cresime.**



Ricordo ai cresimandi che la partecipazione alla messa domenicale non è un optional!!!!

Il parroco è a disposizione per le **confessioni** il mercoledì e il venerdì dalle 18.15 alle 19.00



Dal 1° Luglio le messe feriali e quella pre-festiva saranno alle ore 19.15

IL PAPA A CAGLIARI



A chi fosse interessato a partecipare il 22 settembre prossimo alla Messa del Papa, rivolgersi

al parroco.



Un grazie a quante ogni settimana si occupano delle pulizie e il decoro della Chiesa! Il gruppo è piccolo e sono necessari rinforzi! Ringrazio anticipatamente le persone di buona volontà che si renderanno disponibili a questo grande servizio. L'appuntamento è per il sabato mattina alle ore 8.

DALL'UDIENZA GENERALE DI PAPA FRANCESCO

Oggi mi soffermo su un'altra espressione con cui il Concilio Vaticano II indica la natura della Chiesa: quella del corpo; il Concilio dice che la Chiesa è Corpo di Cristo. Vorrei partire da un testo degli Atti degli Apostoli che conosciamo bene: la conversione di Saulo, che si chiamerà poi Paolo, uno dei più grandi evangelizzatori. Saulo è un persecutore dei cristiani, ma mentre sta percorrendo la strada che porta alla città di Damasco, improvvisamente una luce lo avvolge, cade a terra e sente una voce che gli dice «Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?». Lui domanda: «Chi sei, o Signore?», e quella voce risponde: «Io sono Gesù che tu perseguiti». Questa esperienza di san Paolo ci dice quanto sia profonda l'unione tra noi cristiani e Cristo stesso. Quando Gesù è salito al cielo non ci ha lasciati orfani, ma con il dono dello Spirito Santo l'unione con Lui è diventata ancora più intensa. Il Concilio Vaticano II afferma che Gesù «comunicando il suo Spirito, costituisce misticamente come suo corpo i suoi fratelli, chiamati da tutti i popoli». L'immagine del corpo ci aiuta a capire questo profondo legame Chiesa-Cristo, che san Paolo ha sviluppato in modo particolare nella *Prima Lettera ai Corinzi*. Anzitutto il corpo ci richiama ad una realtà viva. La Chiesa non è un'associazione assistenziale, culturale o politica, ma è un corpo vivente, che cammina e agisce nella storia. E questo corpo ha un capo, Gesù, che lo guida, lo nutre e lo sorregge. Questo è un punto che vorrei sottolineare: se si separa il capo dal resto del corpo, l'intera persona non può sopravvivere. Così è nella Chiesa: dobbiamo rimanere legati in modo sempre più intenso a Gesù. Ma non solo questo: come in un corpo è importante che passi la linfa vitale perché viva, così dobbiamo permettere che Gesù operi in noi, che la sua Parola ci guidi, che la sua presenza eucaristica ci nutra, ci animi, che il suo amore dia forza al nostro amare il prossimo. E questo sempre! Sempre, sempre! Cari fratelli e sorelle, rimaniamo uniti a Gesù, fidiamoci di Lui, orientiamo la nostra vita secondo il suo Vangelo, alimentiamoci con la preghiera quotidiana, l'ascolto della Parola di Dio, la partecipazione ai Sacramenti. E qui vengo ad un secondo aspetto della Chiesa come Corpo di Cristo. San Paolo afferma che come le membra del corpo umano, pur differenti e numerose, formano un solo corpo, così tutti noi siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo. Nella Chiesa quindi, c'è una varietà, una diversità di compiti e di funzioni; non c'è la piatta uniformità, ma la ricchezza dei doni che distribuisce lo Spirito Santo. Però c'è la comunione e l'unità: tutti sono in relazione gli uni con gli altri e tutti concorrono a formare un unico corpo vitale, profondamente legato a Cristo. Ricordiamolo bene: essere parte della Chiesa vuol dire essere uniti a Cristo e ricevere da Lui la vita divina che ci fa vivere come cristiani, vuol dire rimanere uniti al Papa e ai Vescovi che sono strumenti di unità e di comunione, e vuol dire anche imparare a superare personalismi e divisioni, a comprendersi maggiormente, ad armonizzare le varietà e le ricchezze di ciascuno; in una parola a voler più bene a Dio e alle persone che ci sono accanto, in famiglia, in parrocchia, nelle associazioni. Corpo e membra per vivere devono essere uniti! L'unità è superiore ai conflitti, sempre! I conflitti se non si sciolgono bene, ci separano tra di noi, ci separano da Dio. Il conflitto può aiutarci a crescere, ma anche può dividerci. Non andiamo sulla strada delle divisioni, delle lotte fra noi! Tutti uniti, tutti uniti con le nostre differenze, ma uniti, sempre: questa è la strada di Gesù. L'unità è superiore ai conflitti. L'unità è una grazia che dobbiamo chiedere al Signore perché ci liberi dalle tentazioni della divisione, delle lotte tra noi, degli egoismi, delle chiacchiere. Quanto male fanno le chiacchiere, quanto male! Mai chiacchierare degli altri, mai! Quanto danno arrecano alla Chiesa le divisioni tra i cristiani, l'essere di parte, gli interessi meschini! ...